

VISITA ALLE COMUNITÀ DI NIEM E MAIGARÒ – REPUBBLICA CENTRAFRICANA



La Parola di Gesù “andate ed annunciate ...” è stata ben compresa dai nostri Fondatori, Laura Leroux e P.Gregorio Fioravanti, quando 150 anni fa hanno dato inizio al nostro Istituto di suore francescane per le “missioni apostoliche”(M.S.pag.3).

E noi, eredi di quelle prime sorelle che solcarono i mari e gli oceani dopo soli tre anni dalla fondazione, sentiamo risuonare nel cuore quell’ ”andate” come irresistibile invito verso: Africa, Americhe, Asia, Europa.



A conclusione della visita alle sorelle delle due comunità di Niem e Maigarò della diocesi di Bouar, nella Repubblica Centrafricana, molti interrogativi si affacciano alla mia mente. Queste sorelle offrono la loro vita consacrata a Dio, tra la gente semplice e poverissima di questa terra tropicale. Vita semplice anche per le suore, ma ricca di emozioni, di impegno e di responsabilità.

Fin dal primo mattino al canto del gallo, che mai dimentica di dare il segnale-orario, le suore in entrambe le comunità, si trovano riunite in cappella per la preghiera comune. E’ lì che attingono la forza d’animo necessaria per vivere con spirito missionario ogni evento e situazione che ogni giorno riserva. Con la gioia nel cuore che fa superare stanchezza fisica e preoccupazioni, già verso le ore sette ognuna è attesa nella scuola o nel dispensario.



Alla missione di Niem i bambini, che arrivano prestissimo saltellando di gioia, si recano alla scuola materna o alla scuola elementare. Quest'ultima è riservata alle bambine e ragazze, qui si insegnano le discipline previste dall'ordinamento delle elementari con l'aggiunta del lavoro manuale di taglio e cucito e di maglieria. La promozione femminile è un'urgenza fin troppo evidente in questi luoghi e le suore, in entrambe le missioni, svolgono un lavoro veramente encomiabile.

Dalle suore tutti vengono volentieri e nessuno è allontanato, nemmeno Adamu e Abo, girovaghi che dalle suore trovano ascolto e anche qualcosa da mangiare.



Nei villaggi, all'arrivo della suora, tutti accorrono a lei come avessero appuntamento o fosse suonato il tam tam di richiamo.



Il dispensario!? Più di 80 persone ricoverate, più di 100 visite ambulatoriali al giorno e una media di 7, 8 parti alla settimana: non è certo un semplice dispensario. Adulti e bambini provengono da grandi distanze che a volte superano i 100 Km, camminando su strade disastrose e pericolose e senza mezzi di trasporto sicuri; percorrono molti tratti a piedi a volte con l'aiuto di una bicicletta o, quando sono più fortunati riescono ad incrociare una motocicletta o un camion di passaggio. Arrivano al dispensario stremati e febbricitanti.





Mancando totalmente altre strutture sanitarie la gente continua a cercare aiuto dai sedicenti guaritori-stregoni che molte volte riducono l'ammalato in fin di vita. Le nostre sorelle, sia a Niem come a Maigarò, dimostrano un forte spirito di sacrificio e soprattutto vero amore all'ammalato, particolarmente ai bambini.

Il dispensario di Maigarò è una struttura nuova costruita ed allestita grazie al lungo e faticoso lavoro dei nostri volontari italiani che, con perseveranza e audacia, aiutati dagli autoctoni, hanno costruito una struttura sanitaria che è più giusto chiamare ospedale. Vi si trovano attrezzature che permettono diagnosi sicure di molte malattie ed è approntata una sala operatoria che permette semplici operazioni. Vengono salvate così soprattutto molte mamme partorienti che abbisognano di taglio cesareo.



Quasi tutti i ricoverati sono malati gravi per: AIDS, malaria cerebrale, meningite, paralisi da manioca, morso dai serpenti, scottature profonde a volte su tutto il corpo, ecc.



In questi luoghi le persone hanno una grande capacità di sopportare il dolore, non si lamentano mai, soltanto i bambini piangono per il dolore delle scottature.

I bambini sono moltissimi ovunque, molte spesso denutriti al punto da diventare ciechi. Nel nostro dispensario vi è anche un centro nutrizionale che salva i bambini che vi si recano, ma moltissimi altri nei villaggi lontani rimangono senza alcun aiuto.



Maigarò era un piccolo villaggio come tanti altri, ora è un villaggio importante sia per la presenza del dispensario-ospedale e sia per la scuola professionale femminile che accoglie 130 ragazze provenienti da tutta la Repubblica Centrafricana, avendo annesso alla scuola il collegio. Qui le ragazze ricevono un'istruzione qualificata e, nello stesso tempo, una formazione completa di vita pratica che comprende: taglio e cucito, lavoro a maglia, cucina, igiene personale e ambientale, puericultura, ecc. Si realizza qui un efficace lavoro di promozione della donna a tutti i livelli.



La scuola elementare accoglie più di 200 bambini che ogni giorno vengono a piedi da villaggi talvolta molto lontani, generalmente con le ciabattine in mano per non consumarle.

Il lavoro apostolico è molto vasto. Le suore di entrambe le comunità sentono il disagio di non poter arrivare a tutti, di non poter raggiungere tanta gente che non può muoversi dai villaggi.

Viviamo nella speranza che molte altre giovani autoctone accolgano la chiamata del Signore che le chiama ad essere evangelizzatrici del loro stesso popolo.

La preghiera, i pasti in comune e il regolare incontro comunitario ottengono alle suore nelle due comunità la forza per poter avere ogni giorno la capacità di donare se stesse promuovendo, con stile francescano, la Pace e il Bene.

Suor Emmapia Bottamedi



